

La vicenda del Baubeach Village

di Patrizia Delfina

La stagione è finita e ci sembra giusto tirare le somme su questa infausta estate, anche perché ho notato che nell'attuale numero della vostra bella Rivista si spendono diverse lodi per il comportamento "animalista" di questa amministrazione, in relazione allo spazio dedicato ai cani all'interno della pineta.

Premetto che vivo a Fregene da oltre vent'anni e che ho sempre vissuto, come sapete, con i miei cani. In pineta, nei boschi, al mare, lungo il fiume, per anni e anni nessuno si è mai sognato di dettare leggi, nel periodo autunno-inverno, unica eccezione il divieto per le spiagge d'estate che proprio noi, nove anni fa, avevamo fatto derogare: la magia e la bellezza di questo luogo era proprio nel fatto di poter vivere in una dimensione di libertà che ormai nelle città si respira poco! Posso capire che in sede di lavori di "urbanizzazione" della pineta si possano delimitare delle aree, magari differenziate da quelle dei bambini (soddisfacendo le ansie di molti genitori), ma che nell'area (piccolina a dire il vero) prevista si immetta la regola del guinzaglio, mi sembra il modo più anacronistico di affrontare il problema. Otto anni di Baubeach hanno dimostrato al mondo intero quanto sia fondamentale l'assenza di limiti e costrizioni per favorire l'equilibrato rapporto tra i cani. Per annientare eventuali ombre di aggressività. Per facilitare la socializzazione e diminuire le tensioni territoriali...

Poi direi che è quasi grottesco sentir parlare di "animalismo" rivolto all'unico Comune in Italia che ha fatto dietro front dopo nove anni, abrogando la prima ordinanza concepita per dar modo ai concessionari di arenili di organizzare spazi di accoglienza per persone accompagnate dai cani!

Questo è quello che è accaduto questa estate a Fiumicino, mentre in molti Comuni in altre zone del paese, "seguendo l'esempio del Baubeach" (che non a caso è ospite d'onore della prossima Fiera Internazionale della Balnearia "SUN" di Ri-

Colpiti ma non abbattuti

mini il 13 ottobre), ci si organizza per creare spiagge per persone accompagnate da cani.

Perché questa esigenza è presente, viva e autentica: d'estate nelle città chi ha un cane ha numerosi problemi in più, i parchi pubblici sono afosi e pieni di forasacchi, l'idea di poter concepire una vacanza insieme è un buon deterrente per il tremendo fenomeno degli abbandoni che anche questa estate ha toccato il record di 150.000 casi. Inoltre la struttura ideata dalla associazione Baubeach Village, era divenuto un punto di riferimento e aggregazione, era un centro attivo per le adozioni dei cani meno fortunati (una media di 100 adozioni a stagione), di informazione sul corretto rapporto tra uomo e cane, di sensibilizzazione sanitaria ed etica. Oltre che un eccellente serbatoio di turismo a carattere internazionale. Basta dare un'occhiata alla Rassegna Stampa presente sul sito www.baubeach.it per afferrare il senso di queste parole.

Ora tutto questo è stato cancellato, almeno per ora, dall'attuale Amministrazione: questo non è certo essere animalisti! Ma dal momento che siamo in un paese che si dice democratico, abbiamo dato la facoltà di esporre il proprio parere ai cittadini e agli esercenti di Fiumicino in una petizione; contemporaneamente una petizione analoga è stata promossa dalla Organizzazione Internazionale per la Protezione degli Animali (OIPA) mediante Internet, a carattere Nazionale ed Internazionale.

I risultati non lasciano dubbi: circa 1000 sottoscrizioni al giorno da tutta Europa sono arrivate alle Autorità Italiane (Ministero per il Turismo-Ministero dell'Ambiente- Regione La-

zio- Provincia di Roma) Migliaia di email, lettere e firme (circa 5000), da tutta Italia. E i Cittadini di Fiumicino non sono da meno. Diverse centinaia di schede, ognuna recante decine di firme, stanno giungendo alla nostra sede dai primi di agosto. Molti sono gli esercenti che hanno sottoscritto, in schede a parte, motivati dal fatto che se si può incentivare un flusso turistico differenziato, questo non potrà che apportare lavoro a tutti (chi infatti, tornando dal mare, non si ferma a fare benzina, comprare le sigarette, fare la spesa, rimane a cena etc?). Staremo a vedere se, al di là del discutibile spirito animalista, avrà il sopravvento un po' di buonsenso e di rispetto per le reali esigenze e pareri della polis fiumicinense: parallelamente, comunque, l'associazione Baubeach Village, colpita al cuore ma non abbattuta, con il sostegno di tutte le più grandi Associazioni Protezioniste Italiane, impugnerà questa Ordinanza immotivata e retrograda davanti al TAR Lazio, dimostrando il danno indiretto ma mirato ad una realtà che ha meritato più volte l'appellativo di "segno di civiltà". Nel contempo altri Comuni del Lazio stanno considerando con molta serietà di dare una risposta a questa enorme richiesta (il bacino d'utenza laziale è di 240.000 persone con cani; i soci del Baubeach ne contano circa 8000). Peccato che il nostro Comune sia quello con la minor disponibilità nei nostri confronti (e la domanda sorge spontanea: quale è il motivo, a conti fatti?) e la maggior estensione di arenili liberi e compatibili, nonché con diverse strutture in grado di poter ospitare questa esclusiva, innovativa e famosa attività...Grazie per la collaborazione.